

Scrisse sul muro di una chiesa uno slogan contro i cappellani militari

Solidarietà con il professore "pacifista," sottoposto a provvedimento disciplinare

Insegna all'istituto «Cena» - Assemblee di insegnanti e studenti - Una dichiarazione della Giunta comunale di Ivrea e una lettera del vescovo mons. Bettazzi

«La Compagnia dei Carabinieri Urbana 2^a di Torino con nota prot. n. 217/1 del 20-2-'71 ha segnalato allo scrivente che nel predetto giorno, verso le ore 2 circa, in Torino, una pattuglia automontata dalla Squadra Mobile della Questura di questa Città, durante un servizio preventivo e repressivo, sorprese, in via Di Nanni, la S. V. ed altri mentre completavano, su uno dei muri della chiesa di San Bernardino, con vernice catramata, la scritta "I cappellani militari sono scandalosi", con evidente intenzione di protestare contro il ministero di detti sacerdoti. Pertanto, a norma del combinato disposto degli artt. 16 e 20 della legge 19-3-1955 n. 160 le contesto di avere, nell'episodio soprascritto, tenuto un comportamento extrascolastico contrario al suo "status" di educatore in una scuola di Stato e tale da poter pregiudicare la dignità della funzione didattica conferitale. Ciò stante, la S. V. medesima è invitata a produrre a questo ufficio le proprie difese scritte entro il termine di giorni 10 dalla data di comunicazione del presente verbale di contestazione».

Questa la lettera (all'oggetto: «procedimento disciplinare») inviata dal Provveditore

agli Studi di Torino al prof. Giuseppe Marasso, un giovane insegnante dell'Istituto Tecnico Commerciale per geometri «Cena» di Ivrea. La lettera ha suscitato nel mondo scolastico ed extrascolastico di Ivrea e del Canavese un vasto movimento di opinione, culminato nello sciopero del personale insegnante indetto da Cgil, Cisl-Scuola e Snsu per martedì scorso 1° giugno e diretto a riaffermare i diritti di libertà di opinione e di condurre attività politica extrascolastica da parte degli insegnanti e la necessità di addivenire ad una sollecita e giusta definizione del loro stato giuridico.

Le manifestazioni di solidarietà al prof. Marasso e di protesta per quella che viene concordemente ritenuta una chiara violazione della libertà personale dell'individuo, garantita e giustificata da norme sulla scuola che contrastano apertamente con i principi sanciti nella Costituzione, sono iniziate giovedì 27 aprile scorso (la lettera del Provveditore è del 20 aprile) con una assemblea pubblica tenuta alla sala per conferenze S. Martino: in quella occasione, dopo aver denunciato il fatto occorso al professore del Cena, gli insegnanti convenuti decidevano di indi-

re una giornata di sciopero, facendola precedere da dibattiti ed assemblee nelle scuole.

Alla protesta degli insegnanti di Ivrea e del Canavese hanno aderito rappresentanti del personale scolastico, studenti, un volantino è stato distribuito dalla Cgil e dalla Cisl nelle fabbriche cittadine. La Giunta municipale di Ivrea, nella sua riunione del 31 maggio, ha votato all'unanimità il seguente documento:

«Di fronte al grave procedimento disciplinare iniziato dal Provveditore agli Studi contro il prof. Marasso per avere egli pubblicamente manifestato, in coerenza con il proprio impegno civile e cristiano di non violenza, la Giunta comunale di Ivrea esprime la sua solidarietà all'insegnante colpito nei suoi fondamentali diritti di libertà; chiede al Provveditore agli Studi di non procedere alla applicazione di superate norme di carattere fascista; richiede che siano abrogate le norme legislative in contrasto con lo Statuto dei diritti dei lavoratori; auspica un rinnovato clima di libertà nella scuola, condizione essenziale per la difesa dei valori di libertà e democrazia».

Una lettera di adesione e solidarietà è pure stata inviata al prof. Marasso dal vescovo di Ivrea mons. Bettazzi, presidente italiano del movimento di «Pax Cristi» di cui l'insegnante del «Cena» fa parte: della missiva è stata data lettura martedì mattina nel corso di una assemblea tenuta, durante lo sciopero, nella palestra del Seminario Maggiore, dove erano convenuti buona parte degli insegnanti in agitazione, studenti e rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

f. b.

4-6-71

LA SENTINELLA DEL
CANAVESE